Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — **Roma — Lunedì 14 Febbraio** — **Numero 36**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

SEDUTA PUBBLICA - *Martedì 15 febbraio 1898 alle ore 15,30*

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il Vicepresidente
L. CREMONA

Costituzione degli Uffici del 12 febbraio 1898

1° Ufficio.
Sen. Blaserna, Presidente - Sen. Guerrieri Gonzaga, Vice Presidente - Sen. Serena, Segretario.

2° Ufficio.
Sen. Canonico, Presidente - Sen. Paternò, Vice Presidente - Sen. Bonfadini, Segretario.

3° Ufficio.
Sen. Saracco, Presidente - Sen. Vacchelli, Vice Presidente - Sen. Mezzanotte, Segretario.

4° Ufficio.
Sen. Cannizzaro, Presidente - Sen. Scelsi, Vice Presidente - Sen. Di Marzo, Segretario.

5° Ufficio.
Sen. Saredo, Presidente - Sen. De Cesare, Vice Presidente - Sen. Rattazzi, Segretario.

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 12 febbraio 1898 per l'esame del disegno di legge « *Disposizioni relative al Consiglio superiore della pubblica istruzione* » (N. 227).

1°	Ufficio	Senatore	Serena
2°	id.	id.	Boccardo.
3°	id.	id.	Vacchelli.
4°	id.	id.	Cannizzaro.
5°	id.	id.	Todaro.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **556** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge 30 giugno 1889, n. 6168 (Serie 3ª), per la requisizione dei quadrupedi e veicoli del Regio Esercito;

Visto il Nostro decreto 13 agosto 1889, che stabilisce l'elenco delle Nazioni estere che godono del trat-

tamento della Nazione più favorita in materia consolare;

Visto l'articolo 50 del Regolamento per l'applicazione della predetta legge, approvato con Nostro decreto del 29 agosto 1889 e successivamente modificato coi Nostri decreti del 9 ottobre 1892, del 26 febbraio 1893 e del 6 agosto 1897;

Viste le vigenti convenzioni consolari ed i trattati attualmente esistenti colle Nazioni estere;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, d'accordo con quello per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Alle disposizioni del decreto 13 agosto 1889 sopra accennate sono sostituite le seguenti:

In caso di mobilitazione di tutto o di parte del R. Esercito sono esenti dalle requisizioni e dalle espropriazioni specificate nella legge succitata; ed in ogni circostanza sono esenti dalle riviste e dalle dichiarazioni di possesso, pure specificate nella legge stessa, i quadrupedi da tiro e da soma ed i veicoli e le bardature appartenenti:

1° Ai consoli generali, consoli, vice-consoli ed agenti consolari, sempre quando detti funzionari siano cittadini degli Stati sottoindicati che li hanno nominati e non posseggano beni stabili nel Regno, e non vi esercitino alcun commercio:

Argentina, Austria-Ungheria, Belgio, Colombia, Costarica, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Gran Brettagna, Hawai, Liberia, Messico, Montenegro, Nicaragua, Orange, Paesi Bassi, Paraguay, Persia, Perù, Portogallo, Rumenia, Russia, Salvador, San Domingo, San Marino, Serbia, Siam, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Norvegia, Svizzera, Transwaal, Turchia, Venezuela, Zanzibar.

2° Ai cittadini esteri, non naturalizzati sudditi italiani, dei seguenti Stati purchè i quadrupedi siano di loro proprietà ed esclusivamente addetti al loro uso personale:

Argentina, Austria-Ungheria, Belgio, Cina, Colombia, Corea, Costarica, Danimarca, Germania, Giappone, Gran Brettagna, Grecia, Hawai, Honduras, Liberia, Messico, Montenegro, Orange, Paesi Bassi, Paraguay, Persia, Perù, Rumenia, Russia, Salvador, S. Domingo, Serbia, Siam, Stati Uniti, Svezia e Norvegia, Svizzera, Transwaal, Venezuela.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1897.

UMBERTO.

A. DI SAN MARZANO.
VISCONTI VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero XIV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 26 marzo 1891 n. CLVI (Parte supplementare) che autorizza il Comune di Civitella della Chiana (Arezzo) ad accettare il legato Centeni-Romani, per l'istituzione di premi annuali a favore delle famiglie coloniche del luogo, e lo costituisce in Ente morale approvandone lo Statuto;

Veduta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 21 settembre 1897, con la quale si chiede di modificare gli articoli 4 e 12 del predetto Statuto al fine di evitare che l'Amministrazione del legato possa restare immobilizzata per più anni nelle mani delle stesse persone, e che un colono possa essere premiato per più anni consecutivi e per gli stessi lavori fatti nel podere;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli articoli 4 e 12 dello Statuto organico del legato Centeni-Romani, approvato con R. decreto 26 marzo 1891 n. CLVI, sono così modificati:

Articolo 4. — Il legato Centeni-Romani è amministrato da una Commissione composta di tre membri, due dei quali saranno scelti dal Consiglio comunale ed il terzo dalla famiglia Centeni-Romani.

I componenti la Commissione amministrativa non potranno essere eletti due volte di seguito.

Articolo 12. — I coloni verranno ammessi al concorso, purchè il podere da essi tenuto abbia una superficie di terreno lavorativo non inferiore ad ettari quattro, e purchè nel podere ci si custodiscano perennemente almeno un paio di bestie vaccine, e queste si trovino nella stalla del podere almeno da quattro mesi, ed il podere medesimo dia soddisfacenti risultati.

I coloni non potranno concorrere se non dopo tre anni da quello che conseguirono il premio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1898.

UMBERTO.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	834146	Clero di Terelle (Caserta) (Con avvertenza) .	*Lire*	175 —	Roma
»	854935	Clero della Chiesa Parrocchiale di Terelle (Caserta) sotto il titolo di Santa Maria in Cielo Assunta . .	»	10 —	»
»	971706	Detta .	»	410 —	»
»	971812	Parrocchia di Terelle (Caserta) . .	»	25 —	»
»	1033195	Solavagione Teobaldo di Giovanni, domiciliato in Genova (Con annotazione)	»	5 —	»
»	1004931	Detto .	»	5 —	»
»	984420	Detto . . .	»	10 —	»
»	887188	Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Pietro Apostolo, in Trescore Balneario (Bergamo) (Con avvertenza)	»	3385 —	»
»	1127436	Lerti Luigia, moglie del presunto assente Pedrinella Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Milano (Con annotazione)	»	160 —	»
»	1080462	Cecchi Guido fu Gioacchino, domiciliato a Spezia (Genova) (Con annotazione)	»	10 —	»
Consolidato 4 50 %	7476	R. Convitto La Farina in Messina .	»	1 88	»
Consolidato 5 %	619117	Beneficio Parrocchiale di Cremona in comune di Bolzaneto (Genova).	»	210 —	Firenze
»	662645	Detto	»	25 —	»
»	45585 Solo certificato di proprietà	Conti Giovanni fu Giovanni, domiciliato in Tortona (Con vincolo d'usufrutto a favore del Monastero di Santa Maria del Monte sopra Varese vita durante di suor Maria Maddalena Conti)	»	5 —	»
»	125859 Solo certificato di proprietà	Conti Giovanni fu Giovanni (Con vincolo d'usufrutto al Monastero di Santa Maria del Monte sopra Varese vita durante di suor Maria Maddalena Conti) . .	»	30 —	Milano
»	870676 Solo certificato di proprietà	Benini Pietro, Gustavo, Gino, Beatrice e Giulia del vivente Emilio, minori sotto la p. p. del padre, domiciliato in Firenze (Con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Bastianelli Adele fu Tommaso vedova di Tonci Ferdinando, domiciliato in Livorno) .	»	1950 —	Roma
»	339553 Solo certificato di proprietà	Izzo Aniello fu Gioachino, domiciliato a Napoli con usufrutto a favore di Izzo Saverio di Pietro sua vita durante	»	110 —	Napoli

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	869772	Cabras Giovanna Antonia fu Luca, minore sotto la p. p. della madre Dighei Sebastiana, domiciliata in Sassari (Con avvertenza)	*Lire*	200 —	Roma
»	2171 Rendita mista	Radicati di Primeglio Agnese fu Conte Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino	»	1000 —	»
»	751537	Chiesa Parrocchiale di San Giacomo in Crema (Cremona)	»	340 —	»
»	64106/247046 Solo certificato di proprietà	Iovino Nunziante fu Antonio, domiciliato in Napoli con annotazione d'usufrutto a favore di Somma Catello di Giovanni sua vita durante, domiciliato a Napoli .	»	170 —	Napoli
»	76932	Legato Pio disposto da Vincenzo Visconti per dodici messe nella cattedrale di Terni (Con annotazione) .	»	25 —	Firenze
»	1129484	Pia eredità del fu Giovanni Battista Marozzi amministrata dall'Arciprete della Chiesa di Molinello (Bologna) (Con avvertenza)	»	70 —	Roma
»	93759	Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Bernardo della Foce, rappresentata dal suo Parroco *pro tempore* (Genova) (Con avvertenza) . , ...	»	50 —	Firenze
»	631204	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Bernardo alla Foce di Genova	»	70 —	»
»	109149/292089	Monaco Nicola fu Pietro, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	130 —	Napoli
»	647092 Solo certificato di proprietà	Pasquale Enrico del vivente cav. prof. Giovanni, domiciliato in Torino, con vincolo d'usufrutto a favore di Chevron Claudia Francesca fu Giovanni, vedova di Gaetano Tagliabò, e d'ipoteca per pensione vitalizia.	»	665 —	Firenze
»	785717 Solo certificato di proprietà	Prole nascitura legittima da Giovanni Ferroglio fu Domenico, domiciliato a Pozzo di Strada (Torino), con annotazione di usufrutto a Giovanni Ferroglio . .	»	55 —	Roma
»	801270 Solo certificato di proprietà	Detta	»	75 —	»
»	911219 Solo certificato di proprietà	Detta	»	75 —	»
»	30905/426205	Branchinetti Gaetano fu Francesco, domiciliato in Castelnuovo Scrivia (Con annotazione)	»	25 —	Torino
Consolidato 3 %	275	Cappellania della Chiesa di Santa Maria in Sovana, rappresentata dal suo Cappellano *pro tempore* (Con avvertenza)	»	9 —	Firenze
»	2982	Cappellania di Sovana	»	9 —	»
»	6002	Benefizio detto Cappellania senza titolo nella Chiesa di San Martino a Magliano nella diocesi di Sovana e Pitigliano, rappresentata dal suo Rettore *pro tempore* (Con avvertenza)	»	36 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 3 %	10669	Benefizio sotto la Invocazione della Madonna delle Grazie eretto nella Chiesa Arcipretale di Roccalbegna, rappresentato dal suo Rettore (Con avvertenza) .	*Lire*	678 —	Firenze
»	12016	Detto	»	33 —	»
»	15543	Detto	»	30 —	»
»	274	Chiesa pievania sotto il titolo della Visitazione di Santa Elisabetta delle Capanne, rappresentata dal suo Rettore *pro tempore* (Con avvertenza)	»	33 —	»
»	14315	Chiesa pievania di San Pio Papa a Vallerona, in Diocesi di Sovrana, rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza)	»	24 —	»
»	3628	Chiesa Plebana di San Martino in Cana .	»	12 —	»
»	9633	Chiesa di San Martino a Cana, Diocesi di Pitigliano, rappresentata dal suo Rettore	»	78 —	»
Consolidato 4 50 %	10247	Eredità dell'ex Parroco Don Francesco Fontana nel Comune di Monte San Giuliano, amministrata dalla locale Congregazione di Carità	»	381 —	Roma
Consolidato 5 %	790021	Legato Contessa Valeria Bonzi, instituito nella Chiesa parrocchiale di San Giacomo in Crema . . .	»	265 —	»
»	82537	Granozzi Baldassarre d'Ignazio, domiciliato a Mazzara del Vallo (Con annotazione)	»	40 —	Firenze
»	103604/286544	Maresca Raffaele fu Giuseppe, domiciliato in Napoli	»	350 —	Napoli
»	103698/286638	Detto	»	300 —	»
»	143577/326517	Detto . . .	»	380 —	»
»	33508	Detto	»	180 —	Firenze
»	60061/243001	Mensa vescovile di Aversa, Conto del Conservatorio di donzelle povere denominate Sant'Agostino, rappresentata dal canonico Paolo Pagliuca	»	510 —	Napoli
»	688831	Ritiro di San Michele Arcangelo di Aversa (Caserta) ora Orfanotrofio Moretti.	»	45 —	Firenze
»	7816/190756	Ritiro di S. Michele in Sant'Agostino e Mater Dei di Aversa rappresentato dagli amministratori *pro tempore*	»	255 —	Napoli
»	60052/242992	Due ritiri di donne in Aversa sotto il titolo di S. Michele e Mater Dei rappresentati dal canonico *pro tempore*.	»	80 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	60053 / 242993	Ritiro di Dame di Mater Dei o S. Agostino in Aversa .	*Lire*	65 —	Napoli
»	101826 / 284766	Detto rappresentato dal canonico *pro tempore* . . .	»	5 —	»
»	976735	Confraternita della SS.ª Trinità dei Pellegrini pel Legato pio Castiglione	»	85 —	Roma
»	13111 / 359621	Stelzig Carlo di Francesco, domiciliato in Palermo (Con vincolo)	»	30 —	Palermo
»	49623 / 166223	Cavanna Vincenzo fu Luigi, domiciliato a Milano (Con vincolo)	»	5 —	Milano
»	51172 / 107772	Detta	»	10 —	»
»	110844 / 506144	Detta	»	5 —	Torino
»	32260 / 378770	Cappella di S. Giuseppe in Bisacquino, rappresentata dal Rettore del tempo	»	5 —	Palermo
»	14555 / 301065	Detta	»	10 —	»
»	614854	Galimberti Teresa di Pietro, moglie di Giovanni Leoncini, domiciliata a Parma	»	510 —	Firenze
»	92762	Privitera Carmela fu Carmelo, moglie di Dilettoso Antonino, domiciliata in Randazzo	»	180 —	»
»	20486 / 415786	Serra Giovanni fu Effisio, domiciliato in Alghero (Con vincolo)	»	20 —	Torino
»	81777 / 477077	Detto	»	60 —	»
»	82963 / 478263	Detto	»	70 —	»
»	139318 / 534618	Detto	»	100 —	»
»	65220 / 460520	Beneficio e Cappellania Stresia in Canelli	»	20 —	Torino
»	799818 Solo certificato di proprietà	Azzalini Eugenio e Federico fu Francesco eredi indivisi del padre, domiciliati a Padova (Con annotazione d'usufrutto a favore di Brunazzo Angela fu Sante, vedova di Azzalini Francesco sua vita natural durante). .	»	160 —	Roma
»	618571	Amministrazione del Fondo Culto (Con avvertenza) .	»	10 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	146517	Mensa Parrocchiale Povera di Zorzone (Bergamo) .	Lire	80 —	Milano
»	607772 Solo certificato di proprietà	Sava Maria di Salvatore, minore, sotto l'Amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli (Con annotazione di usufrutto a favore di Salvatore Sava di Raffaele, padre della titolare)	»	185 —	Firenze
»	539302	Chiesa Parrocchiale di Ciglione (Alessandria) (Con vincolo)	»	15 —	»
»	689351	Rettoria succursale delle Marie in Varigotti, comune di Final Pia (Genova).	»	395 —	Roma
»	121386 / 516686	Chiesa Parrocchiale eretta nella Borgata di Vaglio, comune di Pettinengo (Biella) (Con avvertenza) . .	»	40 —	Torino
»	544622	Chiesa di San Bernardo in Vaglio, frazione di Pettinengo (Novara)	»	35 —	Firenze
»	658356	Chiesa Parrocchiale di Vaglio Pettinengo San Bernardo (Novara)	»	25 —	»
»	661174	Chiesa Parrocchiale di Vaglio, frazione del comune di Pettinengo (Novara)	»	20 —	»
»	58188 / 453488	Parrocchia del Luogo di Vaglio, comune di Pettinengo (Biella)	»	90 —	Torino
»	97504 / 280444	Leo Paolo fu Giuseppe, domiciliato in Messina	»	650 —	Napoli

Roma, addì 28 gennaio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

IL DIRETTORE CAPO DELLA 1ª DIVISIONE
Segretario della Direzione Generale
ZULIANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

12 febbraio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.76 3/4	96.76 3/4
	4 1/2 % *netto*	107.37 1/2	106.25
	4 % *netto*	98.47 1/2	96.47 1/2
	3 % *lordo*	62.70 3/4	61.50 3/4

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 12 febbraio 1898

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione del senatore Scano.

PRESIDENTE annunzia alla Camera la morte del senatore Gavino Scano, già deputato, superstite delle prime quattro legislature del Parlamento subalpino, e ne ricorda le vicende, le virtù e i servizi resi al paese. (Vive approvazioni).

CAMPUS SERRA si associa alle nobili parole del presidente. Propone che la Camera faccia le sue condoglianze alla famiglia. (È approvato).

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, si associa alla commemorazione fattasi del compianto senatore Scano. (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per variazioni ad alcuni capitoli del bilancio di agricoltura e commercio per l'esercizio 1897-98.

Interrogazioni.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Brunicardi « sulle cause dei disordini di Castrocaro e sul contegno delle autorità ».

Osserva che nulla faceva presentire la dimostrazione, perchè mancavano cause di qualsiasi ordine. Dice che nella dimostrazione stessa furono emesse grida sovversive. Intervenuta la truppa furono identificati i promotori e gli istigatori dei disordini e deferiti all'autorità giudiziaria.

Appena esaurito il procedimento giudiziario, il Ministero vedrà quali provvedimenti disciplinari sarà il caso di prendere relativamente all'accusa di poca preveggenza delle autorità locali.

BRUNICARDI non è soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Accenna alle cause che potevano far prevedere un perturbamento dell'ordine pubblico. Nota che la dimostrazione si svolse con molta tranquillità. Non vi fu rivolta di nessun genere: solamente pochi ragazzi emisero alcune grida sovversive.

Riferisce informazioni avute dalle persone più rispettabili ed attendibili del luogo. La rivolta ritiene che sia stata inventata da quel delegato di pubblica sicurezza per possibili vantaggi personali.

Aggiunge che lo sfoggio della pubblica forza fu colà enorme ed ingiustificabile. Deplora poi vivamente l'opera di quel funzionario di pubblica sicurezza che è una continua provocazione a quelle pacifiche e generose popolazioni.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, non intende parlare dell'operato del delegato di pubblica sicurezza, essendo pendente un processo. Insiste poi nella gravità della dimostrazione; ed aggiunge che il rapporto del prefetto di Firenze riconosce necessaria la presenza permanente di due compagnie nei territori di Castrocaro e Terra del Sole per la tutela della sicurezza pubblica. (Commenti).

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Caldesi « sulle cause che hanno determinata la cancellazione di centinaia di onesti e rispettabili cittadini dalle liste dei giurati nella provincia di Ravenna; e sui criteri ai quali s'informano le Commissioni provinciali per la revisione annuale di dette liste ».

Nota che nessuno dei consiglieri provinciali che fanno parte della Commissione distrettuale per la formazione della lista dei giurati si presentò alle sedute indette per i giorni 4 e 5 novembre. E perciò il presidente del tribunale emise un decreto costituente una nuova Commissione di due giudici per la formazione definitiva della lista, che difatti fu compiuta nelle sedute dei giorni 11 e 12 dello stesso novembre.

Ha ragione di credere che si è proceduto a questa compilazione con tutta giustizia. I cittadini esclusi però possono interporre reclamo: e l'autorità competente deciderà.

CALDESI. Non si tratta delle esclusioni di alcuni cittadini. Non vuole indagare le cause per le quali i consiglieri effettivi non si presentarono alle adunanze; ma sa che si presentò un consigliere supplente, che fu rimandato dal presidente del tribunale il quale asserì che mancando tutti i componenti effettivi, non potevano ammettere i supplenti.

Accenna al lavoro fatto dalla Commissione costituita dallo stesso presidente del tribunale che escluse i migliori cittadini. Tutto ciò snatura completamente l'Istituto della giuria e lo spirito della legge che vuole non sieno sottratti gli imputati dai loro giudici naturali.

Prega l'onorevole sottosegretario di Stato di ritornare sulla questione e di provvedere dando ai presidenti dei tribunali istruzioni perchè le liste dei giurati sieno compilate con seri criteri e secondo la legge.

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, trova conforme alla legge la inammissione del commissario elettivo supplente; quanto alle ragioni delle esclusioni, la Corte di appello di Bologna vedrà se sia stato regolare il procedimento.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde al deputato Socci che l'interroga: « Per sapere se sia a sua conoscenza che molti soldati della guarnigione di Roma siano ascritti al Circolo cattolico della Immacolata Concezione. »

L'autorità militare non ha creduto sin ora d'impedire ai soldati di frequentare i ricreatori cattolici, dei quali però non sono soci o promotori. Essa per altro vigila perchè, con i sentimenti religiosi e morali, non si cerchi di inspirare idee anti-patriottiche od anti-militari.

SOCCI ravvisa una contraddizione tra la esclusione dei militari dal far parte come soci o come promotori dei circoli cattolici e la concessione di frequentarli. Un'altra contraddizione poi ravvisa nel fatto che non si permette ai militari di frequentare i circoli socialisti od altri circoli politici; mentre è noto che nei circoli cattolici si cospira contro l'unità della patria e s'insulta ai nostri eroi ed ai nostri martiri. Aggiunge poi che socialisti e repubblicani son sempre pronti alla difesa della patria, mentre non può dirsi altrettanto dei circoli cattolici. (Vive approvazioni).

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra fa notare all'onorevole Socci che non sussiste la pretesa contraddizione perchè non si può permettere ai militari di essere soci o promotori di circoli. Quanto poi alla frequentazione, si può permettere ai militari di frequentare circoli ove si diffondano savii principii; mentre nei circoli socialisti s'insegna la distruzione degli ordini presenti. (Commenti).

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE pone a partito le seguenti conclusioni:

« *a*) L'annullamento dell'elezione del collegio IV di Palermo, nella persona dell'avvocato Pietro Bonanno;

« *b*) L'invio degli atti all'autorità giudiziaria perchè provveda a' termini di legge ».

(Sono approvate).

Accertamento e sorteggio dei deputati impiegati.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta:

« *a*) che si dichiari accertato il numero dei deputati impiegati in 11 nella categoria generale, 4 della categoria dei magistrati, e 20 della categoria dei professori;

« *b*) che il sorteggio abbia luogo nella sola categoria dei professori per estrarne 10, che cesseranno di far parte della Camera, qualora entro otto giorni non rinunzino all'impiego ».

SANTINI crede che gli onorevoli Baccelli Guido e Nocito, facendo parte del Consiglio superiore della sanità pubblica, debbano essere compresi nella categoria generale, come si fece per l'onorevole Bertarelli.

GRIPPO, relatore, osserva che nella Giunta si manifestarono dispareri in proposito; ma i componenti di essa dichiararono di mantenere piena libertà del proprio voto.

MANNA osserva che in casi analoghi la Camera decise di sottrarre dal sorteggio quei deputati che avevano titolo per essere compresi in una categoria ove rimanevano posti vacanti.

TORRACA nota che la legge esclude chiaramente che i professori siano più di dieci, quand'anche facciano parte dei Consigli superiori.

STELLUTI-SCALA, della Giunta, dichiara che la Giunta mantiene la precedente sua conclusione.

SANTINI presenta una formale proposta perchè i deputati Guido Baccelli e Nocito vengano compresi nella categoria generale.

(Non è approvata).

PRESIDENTE, posti nell'urna i nomi dei venti professori, estrae quelli dei deputati Bovio, Alessio, Baccelli Guido, Panzacchi, Celli, Mestica, Semeraro, Fusinato, Codacci-Pisanelli e Marinelli. (Commenti).

Seguito della discussione dei provvedimenti bancari.

CARCANO, relatore, annuncia la nuova formula dell'articolo terzo, nella quale si è tenuto conto delle proposte Salandra, Sonnino e Wollemborg.

SCHIRATTI combatte questa nuova formula, convinto che la sezione autonoma della Banca d'Italia per le partite immobilizzate sarebbe causa di conflitti e di irresponsabilità.

SONNINO ringrazia l'onorevole relatore di avere accettato il suo emendamento, col quale si estendono ai Banchi meridionali le garanzie date alla Banca d'Italia. Osserva poi che, dopo aver negata agli Istituti l'emissione dei titoli, la sezione autonoma ha perduto molto della sua importanza; e che meglio sarebbe di non farne menzione nella legge, o almeno di lasciar libera la Banca di costituirla o no.

E perciò chiede che alla parola *costituirà* si sostituiscano quelle: *potrà costituire*.

FRANCHETTI dichiara di votare contro la legge, perchè sancisce definitivamente il pericoloso principio dell'emissione di cartelle fondiarie, malgrado le cautele escogitate con l'articolo 4.

LUZZATTI, ministro del tesoro, difende, contro l'onorevole Schiratti, la proposta relativa alla sezione autonoma per le partite immobilizzate. Ma prega la Commissione, in conformità del concetto dell'onorevole Sonnino, di consentire che nella legge si dica: *potrà costituire, ecc.*

CARCANO, relatore, consente.

(La Camera approva l'art. 3).

PANSINI dà ragione del seguente articolo 3 *bis*, da aggiungersi all'allegato *B* (disposizione per il Banco di Napoli) della legge provvisoria del 17 gennaio 1897, per le guarentigie ed il risanamento della circolazione bancaria:

« E' in facoltà dei mutuatari del Credito fondiario di poter prorogare la scadenza del pagamento delle quote del loro debito per cinquant'anni.

« In tal caso le quote semestrali verranno diminuite in proporzione del numero degli anni, aumentati secondo le norme statutarie dell'Istituto ».

Crede che la Camera debba pensare alla tutela degli interessi dei mutuatarii la cui condizione fu sempre peggiorata dalle successive leggi bancarie; e perciò spera che la sua proposta possa essere approvata.

VISCHI ricorda che, fino da quando furono presentati i provvedimenti finanziari dell'onorevole Sonnino, sottopose alle considerazioni della Camera una proposta informata allo stesso concetto di quella dell'onorevole Pansini.

Crede anch'esso che convenga tener conto con grande equanimità della condizione dei mutuatari i quali, per non preveduti mutamenti nelle condizioni economiche dello Stato, non possono mantenere i patti contrattuali.

Assevera che gli Istituti non hanno accettato, tranne casi rarissimi, il consolidamento degli arretrati; o lo accettarono a condizioni alle quali i mutuatarii non potevano consentire. Occorre, quindi, se non si vuole l'espropriazione forzata di tanti mutuatarii, trovare un qualche provvedimento: e questo crede possa ottenersi con l'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Pansini.

Uno dei mezzi più atti ad invogliare i debitori del Credito Fondiario ad estinguere il loro debito era la prospettiva di alienare il valore delle cartelle al prezzo al quale le avevano ricevute dall'Istituto. Ma poichè questo è stato ora autorizzato, per legge, a venir meno ai patti contrattuali, bisogna vedere, ripete, se non sia il caso di accettare l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Pansini.

LOJODICE richiama l'attenzione del ministro del tesoro e del ministro d'agricoltura circa il modo come è stato attuato l'articolo 1° dell'allegato *S* della legge Sonnino del 1895, perchè esso non ha corrisposto alle previsioni che si erano fatte, ed è rimasto lettera morta. Occorre darvi vigore, con nuove disposizioni di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, riconosce la gravità degli inconvenienti segnalati dagli onorevoli Vischi, Pansini e Lojodice, ma non può accettare le loro proposte.

Il Governo è persuaso che qualche provvedimento si debba prendere, e colla massima urgenza. Perciò convocherà gli amministratori degli Istituti di credito fondiario, per interrogarli su quello che convenga fare.

Può assicurare che il Governo intende fare ragione ai reclami giustissimi che si sono sollevati da ogni parte d'Italia (Bene !)

SONNINO prega la Commissione di abrogare le facoltà concesse agli Istituti di credito fondiario dalla legge del 1895.

Fa notare come per effetto della legge 1897 non sia soppressa la garanzia del Banco di Napoli, ma semplicemente si sia aggiunto l'avallo dello Stato, il quale non viene che in seconda linea.

FRASCARA G. dà ragione del suo emendamento col quale alle parole: *delle cartelle corrispondenti*, si sostituiscono le parole: *del numero corrispondente di cartelle*.

CARCANO, relatore, rispondendo alle obbiezioni fatte dall'onorevole Sonnino, fa rilevare come la garanzia dello Stato si sia sostituita a quella del Banco di Napoli, e prega l'onorevole Sonnino di non voler insistere nella sua proposta.

(È approvato l'articolo 4).

PANTANO mantiene il suo ordine del giorno all'articolo 5.

LUZZATTI, ministro del tesoro, accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Pantano, e prende impegno di sottoporre la questione alla Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione. Lo prega tuttavia di modificare la dizione.

PANTANO modifica il suo ordine del giorno firmato anche dall'onorevole Garavetti, come segue:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo che la scorta dei biglietti per la circolazione bancaria sarà mantenuta nei limiti puramente indispensabili, circondandone l'uso di tutte quelle maggiori guarentigie che sono richieste dall'interesse dello Stato ».

(È approvato).

FRASCARA G. propone di sostituire alle parole: *un importo eguale di biglietti*, le parole: *i biglietti*.

CARCANO, relatore, accetta l'emendamento dell'onorevole Frascara.

(Si approva l'articolo 5 con questo emendamento).

SONNINO, all'art. 5 *bis*, propone di ridurre al 10 per cento la proporzione dell'impiego delle riserve metalliche all'estero.

LUZZATTI, ministro del tesoro, non può accettare la proposta dell'onorevole Sonnino, perchè la proporzione dell'11 per cento fa parte integrante di tutto il sistema dei provvedimenti.

SONNINO ritira l'emendamento.

(Si approvano gli articoli 5 bis e 6).

FERRARIS MAGGIORINO dà ragione della seguente proposta di articolo 6 bis.

« Fino a quando non siano interamente liquidate le immobilizzazioni e le perdite dipendenti sia dalla gestione propria, sia da quella della Banca Romana, la Banca d'Italia non potrà, sotto alcuna forma, corrispondere come utile sul capitale sociale una somma maggiore di quella assegnata in alcuno degli esercizi dal 1894 al 1896 ».

Non esita ad affermare che se alla Banca d'Italia si applicassero le leggi dello Stato, la Banca dovrebbe essere messa in liquidazione.

Occorre dunque risanarla; ma i mezzi che ora si propongono sono inadeguati allo scopo.

È necessario che la Banca cominci ad applicare al suo risanamento una parte degli utili annuali, e bisogna ricondurla ad essere un vero e proprio istituto di emissione, mentre ora ha tutti i caratteri di una Cassa di risparmio.

Con questa legge si vengono a creare a favore della Banca d'Italia dei nuovi utili che escono fuori dalle norme di una sana e corretta circolazione.

Da parecchi anni i dividendo distribuiti dalla Banca sono stati fittizzi, come ha dovuto ammettere anche il ministro del tesoro.

Continuando su questa via si va incontro al disastro.

MAJORANA G. dà ragione del seguente articolo aggiuntivo da lui proposto:

« Ferme le disposizioni di legge vigenti, non potrà, finchè durerà il corso legale, esser distribuito agli azionisti della Banca d'Italia più del decimo degli utili netti annui ».

SONNINO SIDNEY, vorrebbe che il Ministero tenesse fermo in tutte le sue proposte il concetto di sostenere la Banca contro le esigenze degli azionisti.

Ora, poichè con questo articolo 7 si fanno all'Istituto nuove concessioni, sarebbe questa una occasione opportuna per imporgli in pari tempo nuovi freni. Non insiste del resto nella sua proposta; ma invita il ministro ad essere il più che sia possibile rigido nel cercare ogni via per ottenere il più sollecito e perfetto risanamento dell'Istituto.

LUZZATTI, ministro del tesoro, sente tutta la respos abilità che gli incombe per questa legge, ma l'assume con sicura coscienza.

Crede però eccessivamente severo il giudizio espresso dall'onorevole Ferraris circa l'opera degli amministratori della Banca d'Italia.

Dimostra poi che, in complesso, con questa legge si dà alla Banca d'Italia meno di quanto le si toglie allo scopo di renderne sempre più chiara e sicura la posizione.

Esiste già un limite pel dividendo dogli azionisti e questo limite ha carattere contrattuale.

Non può quindi accettare l'emendamento dell'onorevole Ferraris.

DILIGENTI ritenendo che il provvedimento proposto dall'onorevole Eerraris sia il solo atto a portar rimedio all'anormale condizione bancaria, chiede alla Camera di approvarne la proposta.

Ricorda che il Sella, nel 1870, per la Banca Romana adottò appunto un consimile provvedimento; e i fatti dimostrarono che in tal modo fece anche l'interesse degli azionisti.

FERRARIS MAGGIORINO insiste nella sua proposta, che crede indispensabile se veramente si suole indirizzare il nostro massimo istituto di credito ad un'effettiva ricostituzione del suo capitale. E' necessario un provvedimento vigoroso, che valga ad assicurare anche per l'avvenire.

CARCANO, relatore, dichiara che la Commissione ritenendo che il Parlamento non possa, nè debba alterare patti contrattuali, respinge l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Ferraris e quello dell'onorevole Maiorana Giuseppe.

(L'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Ferraris non è approvato. L'articolo aggiuntivo dell'onorevole Maiorana è ritirato dal proponente. (Approvasi l'art. 6 bis).

FRASCARA G., ringrazia la Commissione di aver accolto, nel testo emendato dell'art. 7, alcuni dei concetti da lui esposti.

(Approvansi gli articoli 7 e 8).

SONNINO SIDNEY, sull'articolo 8 *bis* prega la Commissione e il Ministero di accogliere l'emendamento che a questo articolo ha proposto l'onorevole Rubini; in tal caso ritirerà l'articolo aggiuntivo da lui proposto.

LUZZATTI, ministro del tesoro, e CARCANO, relatore, accolgono l'emendamento Rubini.

RUBINI ne espone i motivi.

(Si approva l'art. 8 *bis* così emendato).

PANTANO, sull'art. 9, anche a nome dell'onorevole Garavetti, propone un ordine del giorno relativo alla colonizzazione interna.

LUZZATTI, ministro del tesoro, lo accetta purchè sia modificato nel senso di prendere atto della dichiarazione che il Ministero cercherà di conciliare l'interesse sociale con quello degli Istituti.

PANTANO lo modifica come segue:

« La Camera, convinta che la concessione dei terreni alienabili che fanno parte della immobilizzazione degl'Istituti di emissione, fatta a piccoli lotti e con patti rispondenti ai fini della colonizzazione, tornerebbe di grande beneficio all'economia nazionale, prende atto delle dichiarazioni del Governo e lo invita a proporre, ove occorra, disposizioni legislative di favore che agevolino il conseguimento di quei fini. »

(Approvasi l'ordine del giorno Pantano così emendato — Approvasi anche l'articolo 9).

SONNINO SIDNEY trova abbastanza grave, anche come precedente, la facoltà che, con l'articolo 10, viene concessa agli Istituti di emissione, che assumono ricevitorie provinciali, di concedere soverchie anticipazioni alle Provincie.

CARCANO, relatore, crede infondati i timori espressi dall'onorevole Sonnino, ed espone le ragioni di questa disposizione. In via conciliativa consente che si permetta l'anticipazione di una rata sola.

SONNINO SIDNEY, trattandosi di una questione di massima, di non ammettere, cioè, conti correnti allo scoperto, insiste nel proporre il rigetto di questi articoli.

LUZZATTI, ministro del tesoro, propone che si accetti l'articolo così come è proposto, coll'aggiunta però del seguente comma:

« Col 31 dicembre 1900 resta soppressa qualunque facoltà di fare queste anticipazioni, nonostante qualunque patto fra le Provincie e gli Istituti. »

CARCANO, relatore, accetta.

(Approvasi l'articolo 10 con questo comma aggiunto).

TORLONIA L. dà ragione del seguente articolo aggiuntivo 10 bis, firmato anche dagli onorevoli G. Baccelli, Santini, Barzilai e Mazza:

« È data facoltà al Governo di autorizzare la Banca d'Italia, in via affatto eccezionale, ad assumerò la esattoria del comune di Roma ».

LUZZATTI, ministro del tesoro, osserva trattarsi di grave questione, che richiede maturo esame. Assicura che, presi gli opportuni accordi cogli Istituti, cercherà che sia appagato il desiderio espresso dai proponenti col loro articolo.

TORLONIA L. prende atto di queste dichiarazioni e ritira l'articolo aggiuntivo.

MAZZA si associa a questa dichiarazione.

(Approvansi gli articoli 11 e 1 F bis).

SONNINO SIDNEY, sull'articolo 12 (ultimo) prega il ministro di rinunziare alle facoltà, che con questo articolo si propone, di coordinare le diverse leggi relative a questa materia.

LUZZATTI, ministro del tesoro, consente che sia soppressa la frase di coordinare.

(L'articolo 12 è approvato con questa modificazione).

Votazione segreta sul disegno di legge ora approvato.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Ambrosoli — Amore — Arcoleo — Arnaboldi.

Bacci — Balenzano — Baragiola — Basetti — Bastogi — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Biscaretti — Bocchialini — Bombrini — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Bosdari — Boselli — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunicardi.

Caldesi — Calleri Enrico — Calvanese — Calvi — Campus-Serra — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capozzi — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carpaneda — Casalini — Casana — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Cavallotti — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chindamo — Ciaceri — Cimorelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colombo Giuseppe — Colosimo — Conti — Costa Andrea — Cottafavi — Cremonesi — Curioni.

Dal Verme — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Cesare — Della Rocca — De Marinis — De Nava — De Nobili — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe— Di Bagnasco — Di Frasso-Dentice — Diligenti — Di Rudinì Antonio — Di Scalea — Di Terranova.

Facheris — Facta — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Fortis — Fracassi — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Galimberti — Garavetti — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Giusso — Gorio — Greppi — Grippo — Grossi.

Imperiale.

Lacava — Laudisi — Lazzaro — Lochis — Lojodice — Lorenzini — Lucca — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi Fortunato — Marcora — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Mazziotti — Melli — Menafoglio — Merello — Mezzanotte — Michelozzi — Mirabelli — Mirto-Seggio — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Nasi.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pala — Palberti — Palumbo — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavia — Pavoncelli — Pini — Piola — Piovene — Pipitone — Pizzorno — Podestà — Pozzi Domenico.

Raccuini — Radaelli — Rampoldi — Rasponi — Reale — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Rondani — Rossi — Rubini — Ruffo.

Salvo — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Schiratti — Scotti — Serralunga — Severi — Sili — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Soulier — Spada — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tecchio — Tiepolo — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Trinchera.

Vaccaro — Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Vianello — Vischi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zeppa.

Sono in congedo:

Calleri Giacomo — Civelli — Coffari.

De Asarta — De Cristoforis — Donati.

Morpurgo.

Sormani.

Tozzi.

Sono ammalati:

Callaini — Chimirri.

De Nicolò — Di Broglio.

Fortunato.

Gallini — Giuliani.

Imbriani-Poerio.

Lugli.

Macola — Marescalchi Alfonso — Meardi — Morandi Luigi.

Penna — Pozzo Marco.

Ridolfi.

Sciacca della Scala.

Tinozzi — Toaldi.

Vendramini.

In missione:

Di Sant'Onofrio.

Fili-Astolfone.

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Bianchi.

Credaro.

PRESIDENTE proclama il seguente risultato della votazione:

Favorevoli	176
Contrari	55
Astenuti	1

(La Camera approva).

Interrogazioni.

TALAMO, segretario, nè dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia circa gli inverosimili ritardi opposti dall'Economato generale di Napoli, nel provvedere ai danni cagionati dal ciclone del 21 settembre scorso alla chiesa cattedrale e ad altri edifizi sacri del Comune di Oria.

« De Cesare ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando verranno distribuiti i sussidi promessi con la legge 21 gennaio 1897 ai Consorzi e Comuni colpiti dalle inondazioni del novembre 1896.

« Diligenti ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro delle finanze per conoscere se, onde impedire si rinnovino gli inconvenienti che si verificarono negli anni passati che furono di tanto danno all'agricoltura, non creda dare disposizioni all'Amministrazione generale dei canali onde siano lodevolmente espurgati gli acquedotti a cui fin qui non si fecero che simulacri d'espurgo riducendone la portata, e nello stesso tempo, pendente l'asciutta siano fatte agli acquedotti e agli edifici tutte le riparazioni occorrenti ed atte a prevenire eventuali rotture, come pure perchè la sospensione dell'irrigazione resa necessaria per l'espurgo e manutenzione dei cavi non ecceda il termine normale portato dalla tariffa capitolato.

« Calvi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici se, data la scarsità straordinaria dei cereali e le persistenti cattive condizioni del mercato frumentario, non ritenga opportuno giovarsi dell'articolo 38 delle convenzioni ferroviarie secondo il quale in tempo di carestia straordinaria il Governo può decretare la temporanea riduzione delle tariffe pei trasporti entro il limite del cinquanta per cento.

« Michelozzi, Casciani ».

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Di Bagnasco ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19.25.

DIARIO ESTERO

Prendendo argomento dalle dichiarazioni del Segretario per gli affari esteri, sig. De Bülow, al Reichstag germanico e dalla Nota ufficiale del Messaggero di Pietroburgo sulla candidatura del Principe Giorgio al posto di Governatore di Creta, il *Temps* di Parigi si esprime in questi sensi:

« Posti così i termini del problema, a noi sembra che la candidatura del Principe Giorgio non sia stata realmente abbandonata. Si sa che non solo il Governo russo, ma lo Czar personalmente la considerano come la migliore soluzione nelle circostanze attuali. La sospensione dei negoziati permetterà alla Turchia di riflettere e, tutto ben sommato, il Sultano riescirà probabilmente a convincersi che la sua adesione —

pegno di una perfetta conciliazione colla Grecia — non sarebbe favorevole soltanto alla tranquillità generale, ma altresì e precisamente agli interessi ottomani.

« È questo un punto di vista che l'Inghilterra pure potrebbe far valere a Costantinopoli, poichè lord Salisbury ha dichiarato che il Governo britannico aveva bene accolto la candidatura del Principe Giorgio.

Senza essere ideale — ma vi è forse un ideale in queste delicate congiunture? — questa combinazione paro al Capo del Dipartimento degli esteri vantaggiosa all'isola di Creta, e noi crediamo che non lo sia meno alla Turchia istessa dal punto di vista della grande politica. Di tutte le razze che circondano l'Impero ottomano, che lo racchiudono o penetrano, la greca è quella colla quale esso ha il maggiore interesse di intendersi. Il denaro ed il commercio ellenico sono delle forze che vale meglio avere per sè, e il Principe Giorgio a Candia è meno inquietante che il Governatore di una delle nazionalità necessariamente ostili alla sua stessa esistenza ».

***

Si telegrafa da Pietroburgo al *Lokal Anzeiger*, di Berlino, che l'ammiraglio Skrydlow, nuovo comandante della squadra russa del Mediterraneo, è stato ricevuto in udienza dallo Czar, il quale gli disse:

« Lei, signor ammiraglio, va a Creta per preparare gli alloggi al Principe Giorgio di Grecia quale governatore. Per me e per i miei amici la questione di questa candidatura è già risolta; e spero che con l'aiuto di Dio tutto andrà bene e che il Principe non tarderà ad essere collocato, con l'universale consenso, in quel posto. Io conosco il suo tatto politico e sono convinto che tutto andrà bene. Confido in lei, ammiraglio, come in persona che gode grandi simpatie in Grecia. Spero che i nostri rapporti con la nazione ellenica continueranno a mantenersi come per il passato. Comunichi alle mie truppe a Creta che non rimarranno a lungo colà ed esprima loro i miei ringraziamenti per i loro ottimi servigi ».

Nel riportare queste informazioni, che sono posteriori alla pubblicazione della nota pubblicata nel *Messaggero del governo* sulla candidatura del Principe Giorgio, il *Times* osserva che esse sono una prova che la Russia non ha punto ritirata la candidatura del Princ pe, ma si riserva di rimetterla sul tappeto alla prima occasione opportuna.

Il *Lokal Anzeiger* aggiunge che Czarina vedova ha rimesso all'ammiraglio Skridlow delle lettere per la famiglia reale di Grecia.

***

Lo *Standard* ha da Atene:

Il governo ha deciso di convocare la Camera per il 22 corrente. Le verranno presentati subito il progetto della Commissione di controllo e quello del prestito garantito dall'Inghilterra, dalla Russia e dalla Francia.

L'assistenza offerta da queste tre Potenze ha fatto rinascere la fiducia nel paese.

In risposta ad una petizione dei rifugiati tessali, il governo ha dichiarato che sperava che la Tessaglia sarebbe sgombrata entro due mesi.

***

La *Kölnische Zeitung* dichiara inesatta la notizia pubblicata da qualche giornale inglese, che le Potenze avessero proposto al Sultano lo sgombro della Tessaglia. Neanche la Russia, per proprio conto, avrebbe fatto un tal passo.

La *Kölnische* aggiunge che, d'altra parte, la Turchia, a termini del trattato di pace, è obbligata ad effettuare lo sgombero della Tessaglia solo quando il controllo delle finanze greche sia già entrato in legale attività e quando risulti assicurato il prestito destinato al pagamento dell'indennità di guerra.

***

Si telegrafa da Madrid al *Temps* in data 11 febbraio:

Il governo americano ha telegrafato al generale Woodford, suo rappresentante in Spagna, dandogli delle istruzioni, in virtù delle quali esso si è presentato, ieri nel pomeriggio, al ministero degli affari esteri per rimettere al gabinetto di Madrid una nota nella quale si diceva in termini cortesi, ma categorici, che si sperava di veder richiamato il ministro spagnuolo a Washington, sig. Dupuy de Lome, attesochè la sua condotta poteva compromettere il mantenimento delle relazioni cordiali che il Presidente Mac-Kinley desiderava di veder continuate colla Spagna, non ostante l'incidente deplorevole della lettera diretta dal sig. Dupuy de Lome all'ex-ministro sig. Cunalejas, lettera che conteneva delle frasi offensive per il Presidente istesso.

Il Ministro degli affari esteri espresse il rammarico del Governo spagnuolo per la faccenda che deplorava e che gli aveva procurato una viva sorpresa; esso aggiunse che il Governo aveva ricevuto dal sig. de Lôme, mercoledì scorso, un dispaccio nel quale esso confessava l'autenticità della lettera e offriva la sua dimissione considerando impossibile la sua presenza a Washington e poi un secondo telegramma insistente perchè questa dimissione fosse immediatamente accettata.

Il Governo comunicò questi dispacci alla Regina Reggente, poi i Ministri tennero un Consiglio nel quale fu deciso che sarebbe dato a Dupuy de Lôme l'ordine di rimettere la Legazione al primo segretario, sig. Dubosc.

Il successore di Dupuy de Lôme sarà probabilmente il sig. Polo de Bernarbé, che sa l'inglese ed è molto competente in affari commerciali.

Per questa faccenda il signor Sagasta non teme alcuna complicazione, attesochè il Governo americano accetta questa soluzione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. EE. il Prefetto di Palazzo e le Dame d'onore della Regina, d'ordine delle LL. MM. il Re e la Regina, hanno diramato gl'inviti per un gran ballo che avrà luogo la sera di sabato 19 corrente nel Real Palazzo del Quirinale.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 14 febbraio, a lire 105,18.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 13 a tutto il 20 febbraio, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,30.

Pel commercio di Genova. — S. E. il Ministro dei lavori pubblici, onorevole Pavoncelli, ha impartito ieri l'altro urgenti disposizioni alla Società Mediterranea per il noleggio di 300 carri da destinarsi esclusivamente in aumento del più alto assegno di vagoni dato in questi ultimi giorni al Porto di Genova.

Marina militare. — Col 16 corrente la R. nave *Sicilia* passerà in riserva B a Spezia. Ne sbarcheranno perciò i seguenti ufficiali: Ten. di vascello Bonaccorsi Angelo, Accame Nicolò, Montese Domenico — Capo-macch. di 1ª classe Mingelli Luigi, Uccello Alfonso — Capo-macch. di 3ª classe Bigetti Angelo — — Medico di 2ª classe Sansulli Gerardo — Comm.° di 2ª classe Velardi Guglielmo.

— La I. corvetta austriaca *Frundsberg* partì, ier l'altro, da Maddalena per Biserta.

L'ufficialità della *Frundsberg* prese parte, la sera prima della partenza, ad un trattenimento in casa del Comandante della difesa, al quale intervennero le autorità e gli ufficiali del presidio.

Marina mercantile. — Il giorno 11 il piroscafo *Rio Janeiro*, della Veloce, partì da Pernambuco per Genova, ed il piroscafo *Rosario*, della stessa Veloce, giunse a Colon. Ieri l'altro i piroscafi *Augusta Vittoria*, della C. A. A., e *Città di Milano*, della Veloce, partirono il primo da Algeri ed il secondo da Rio-Janeiro, entrambi per Genova. Ieri il piroscafo *Latimbro*, della N. G. I., da Singapore proseguì per Hong-Kong.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12 — Il Ministro della Guerra, generale Billot, ha sporto querela contro l'avvocato Courot per avere insultato l'esercito, mentre si toglieva ieri l'udienza della Corte d'Assise pel processo Zola.

PARIGI, 12 — *Processo Zola* — L'aula è gremita. Grande animazione.

Zola entra senza incidenti.

L'udienza è aperta alle 12,20.

Il colonnello Picquart è richiamato. Egli spiega come Zola non abbia accusato il Consiglio di Guerra di aver assolto il comandante Esterhazy in seguito od ordini superiori, ma di aver giudicato in base a documenti incompleti.

— Circa 500 curiosi stazionano sulla piazza Daophine dinanzi il Palazzo di Giustizia.

L'entrata di Zola, del colonnello Picquart e del maggiore Esterhazy provoca le solite manifestazioni.

— Procedutosi ad un confronto avvengono vivi incidenti, prima fra l'avv. Labori ed il colonnello Henry e poi fra il colonnello Picquart ed il colonnello Henry, che si scambiano violente smentite circa i documenti segreti che il colonnello Picquart avrebbe mostrato all'avv. Leblois.

— Il colonnello Picquart chiede di spiegarsi davanti ai giurati e soggiunge: « Voi avete udito i colonnelli Henry, Lauth e Dupaty de Clam rivolgere contro di me accuse odiose. Essi hanno fatto ciò perchè non vollero lasciare scuotere il loro edificio. Io, che ritenevo che vi fosse interesse a fare luce e giustizia, fui ricoperto d'ingiurie. Sono vittima della mia buona fede, della mia condotta corretta e della mia devozione ad una causa che credo giusta ».

— Sorge quindi un altro incidente tra gli avvocati della difesa ed il Presidente della Corte sopra la questione di una data. Con grande difficoltà si riesce a stabilire l'accordo fra il Presidente e gli avvocati.

Il colonnello Henry dichiara poscia che il documento contenente la frase: « *Questa canaglia di D....* » non ebbe alcuna relazione col processo Dreyfus. (Movimenti).

Il colonnello Henry spiega che quel documento faceva parte di un incartamento senza importanza, che egli era stato incaricato di fare. Quanto al vero incartamento Dreyfus, egli non lo ha visto mai.

Si ode indi l'avvocato Demange, che difese Dreyfus dinanzi al Consiglio di Guerra.

L'avv. Demange depone che l'attitudine del senatore Scheurer-Kestner e la denunzia di Matteo Dreyfus contro Estherazy gli cagionarono grande emozione, perchè intravide fino d'allora la possibilità di una revisione del processo Dreyfus. Il teste spiega le ragioni giudiziarie, che impedirono, sul principio, di rivolgersi al Ministero della giustizia. D'altronde il Governo opinava che non si dovesse procedere alla revisione del processo Dreyfus. Dopo d'allora il teste dichiara d'aver conosciuto un fatto nuovo, tale da provocare la revisione di quel processo.

L'avv. Salles gli disse infatti che un ufficiale, il quale partecipò al Consiglio di guerra che condannò Dreyfus, gli aveva dichiarato che un documento segreto era stato comunicato al Consiglio di guerra. (Viva emozione).

Su domanda dell'avv. Labori, l'avv. Demange dice che il *facsimile* pubblicato dal *Matin*, aveva coll'originale una somiglianza tale da colpire, contrariamente all'affermazione del generale Pellieux. (Movimenti).

L'avv. Labori domanda se l'originale fu sottoposto al Consiglio di guerra.

Demange risponde: « I membri del Consiglio ed io avevamo fotografie dell'originale, le quali vennero ritirate dopo la seduta, poste dentro una busta e probabilmente distrutte ».

L'udienza è sospesa.

La deposizione di Demange produce viva impressione e dà luogo a molti e contrari commenti. Gli uni dicono che può dare luogo alla revisione del processo Dreyfus; gli altri lo negano, perchè non fornì alcuna prova.

— Ripresa l'udienza, il teste Ranc depone che Zola fu colpito dalla parzialità del dibattimento del secondo Consiglio di Guerra che giudicò Esterhazy e che l'articolo da lui pubblicato è l'atto di un uomo di gran cuore e di gran coraggio.

Il letterato Guiard, che assistette al Consiglio di Guerra, depone nello stesso senso.

Si passa quindi all'audizione del deputato Jaurès.

— Jaurès critica lo stato di smarrimento in cui si trova il Governo e biasima che il processo Esterhazy abbia avuto luogo a porte chiuse.

Inoltre rimprovera ai Ministri di non venire a far la luce dinanzi ai giurati. « Perchè – dice egli – i deputati, la maggioranza dei quali crede che sia stata commessa un'illegalità, non reclamano la luce? Zola ebbe ragione di protestare ». (Vive manifestazioni e proteste in vario senso).

Sorge un vivo incidente tra il Presidente e l'avv. Labori. Questi chiede che si presenti l'incartamento segreto od il *bordereau* onde fare il confronto calligrafico.

Il Presidente e l'avvocato generale vi si rifiutano.

L'avv. Labori presenta in proposito le sue conclusioni.

L'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza, la Corte respinge le conclusioni presentate dall'avvocato Labori.

— Il perito Bertillon afferma che il *bordereau* fu scritto da Dreyfus e che proverà la sua affermazione se gli si consegneranno i documenti sequestrati nel 1894 nel domicilio di Dreyfus.

L'avv. Labori interroga Bertillon sui documenti che gli servirono per la perizia.

Bertillon risponde che non può presentare i documenti che dietro ordine della Corte.

Il Presidente dichiara che questa non è cosa che riguarda la Corte.

In tal caso, soggiunge Bertillon, occorrerà l'autorizzazione del Ministro della guerra.

Oh, allora, esclama l'avv. Labori, siamo sicuri di non averla.

L'udienza viene quindi tolta senza incidenti.

La prossima udienza avrà luogo lunedì.

PARIGI, 12. — All'uscita del Palazzo di giustizia degli ufficiali, che assistono al processo Zola come testimonii, la folla emise ripetutamente grida di: *Viva la Repubblica!*

Vi fu un po' di ressa senza incidenti.

Corre voce che il colonnello Picquart abbia inviato i suoi rappresentanti al colonnello Henry, in seguito alla formale smentita che questi ha dato alle sue dichiarazioni, all'udienza della Corte d'Assise.

PARIGI, 12. — *Camera dei Deputati* — Il deputato socialista Ernesto Roche presenta un'interpellanza sulle relazioni del Ministro della guerra, generale Billot colla famiglia Dreyfus.

Il Ministro Billot protesta contro l'insinuazione che egli abbia offerto dei documenti alla famiglia Dreyfus: e ripete che il capitano Dreyfus è colpevole e fu legalmente e giustamente condannato

Se si vuole la revisione del processo, soggiunge, bisognerà cercare un altro Ministro della guerra.

Il deputato Roche chiede la discussione immediata della sua interpellanza perchè il Ministro Billot avrà così l'opportunità di discolparsi. La responsabilità della situazione, egli soggiunge, ricade sopra coloro, che affermano dalla tribuna parlamentare la colpabilità di Dreyfus e poi mantengono relazioni sospette colla famiglia Dreyfus. (*Vivo tumulto*).

Il Presidente dichiara che non può tollerare che si metta in dubbio la parola di un Ministro.

Il Presidente del Consiglio, Méline, invita la Camera a non complicare la situazione e a non lasciar credere all'estero che la Francia sia in uno stato di morbosa esaltazione e propone di rinviare la discussione a dopo il processo Zola.

La Camera approva il rinvio chiesto dal Presidente del Consiglio con 478 voti contro 72.

BUCAREST, 12. — Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato il progetto di legge che impone una tassa di consumo di quindici centesimi al chilogramma sugli zuccheri.

PARIGI, 13. — Iersera vi furono alcune dimostrazioni senza importanza in parecchi quartieri della città.

MADRID, 13. — Il Ministro degli affari esteri, Gullon, ha dichiarato che l'incidente provocato dall'Ambasciatore spagnuolo a Washington, Dupuy de Lome, è assolutamente chiuso.

PARIGI, 13. — I giornali partigiani di Dreyfus considerano che l'udienza di ieri nel processo Zola sia il principio della revisione del processo Dreyfus.

BARCELLONA, 13. — Circa diecimila persone fecero oggi una dimostrazione contro le torture che si afferma essere state inflitte ai prigionieri di Montjuich e presentarono una protesta al Sindaco ed ai Consolati di Francia e d'Inghilterra.

L'AVANA, 13. — I Ministri cubani hanno visitato la corazzata degli Stati Uniti *Maine*, ricevuti a bordo cogli onori militari.

Venne loro offerto un *lunch*.

Il comandante della corazzata fece un brindisi, rilevando i buoni rapporti esistenti fra la Spagna e gli Stati Uniti.

BRUNN, 14. — È morto il conte Kalnoky, ex-Ministro degli Affari esteri.

ATENE, 14. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso la convocazione della Camera dei Rappresentanti entro la settimana corrente, probabilmente per giovedì, per l'approvazione dei provvedimenti finanziari.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 12 febbraio 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 764.59
Umidità relativa a mezzodì. 33
Vento a mezzodì . . . . Nord debole.
Cielo. . . . . sereno.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 10.°4. Minimo 0.°9 sotto zero
Pioggia in 24 ore: — —

12 febbraio 1898:

In Europa pressione elevata al Nord, della Russia, 779 Arcangelo; bassa sulle Ebridi a 750.

In Italia, nelle 24 ore: barometro diminuito da 0 ad 1 mm. sull'Italia superiore, aumentato al Centro e S fino a 4 mm.; temperatura quasi ovunque diminuita.

Stamane: cielo sereno al Nord e Centro con brinate e gelate, nuvoloso o coperte al S e nelle Isole; mare mosso od agitato coste meridionali Adriatiche e Joniche.

Barometro: 770 Torino, Milano, Venezia, Pesaro, Chieti; 769 Genova, Roma, Cagliari Napoli; 768 Livorno, P. Torres, Palermo, Foggia; 766 Caltanissetta, Taranto, Brindisi.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo sereno al Nord, centro, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 12 febbraio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore preceden	Temperatura Minima nelle 24 ore preceden
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 8	— 2 0
Genova	1/4 coperto	calmo	11 6	6 7
Massa Carrara	sereno	calmo	11 6	1 5
Cuneo	sereno	—	6 0	0 0
Torino	1/4 coperto	—	6 2	— 1 6
Alessandria	sereno	—	7 3	— 3 0
Novara	sereno	—	8 0	— 0 5
Domodossola	1/4 coperto	—	7 4	— 2 3
Pavia	sereno	—	9 6	— 5 3
Milano	sereno	—	8 9	— 1 3
Sondrio	sereno	—	6 3	— 2 6
Bergamo	1/2 coperto	—	7 0	0 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/4 coperto	—	7 6	— 0 2
Mantova	sereno	—	7 0	— 2 0
Verona	sereno	—	10 0	— 1 8
Belluno	sereno	—	5 3	— 4 6
Udine	1/4 coperto	—	5 2	— 2 0
Treviso	sèreno	—	6 8	— 1 5
Venezia	sereno	calmo	6 4	— 1 0
Padova	sereno	—	5 8	— 2 2
Rovigo	sereno	—	8 8	— 3 2
Piacenza	sereno	—	8 6	— 3 7
Parma	1/4 coperto	—	9 0	— 2 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	8 6	— 2 0
Modena	sereno	—	8 0	— 2 3
Ferrara	sereno	—	6 3	— 1 9
Bologna	sereno	—	6 0	— 1 2
Ravenna	sereno	—	10 6	— 4 0
Forlì	sereno	—	8 2	—
Pesaro	1/4 coperto	calmo	6 1	2 6
Ancona	3/4 coperto	calmo	8 2	2 3
Urbino	sereno	—	3 7	— 2 8
Macerata	3/4 coperto	—	4 6	0 3
Ascoli Piceno	coperto	—	6 0	— 1 5
Perugia	sereno	—	3 8	— 2 0
Camerino	sereno	—	0 2	— 4 5
Lucca	sereno	—	—	—
Pisa	sereno	—	12 6	— 3 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	10 0	1 3
Firenze	sereno	—	9 0	— 2 6
Arezzo	sereno	—	6 3	3 7
Siena	sereno	—	6 8	— 1 1
Grosseto	1/4 coperto	—	10 4	2 1
Roma	sereno	—	9 9	— 0 9
Teramo	1/2 coperto	—	6 1	— 2 2
Chieti	coperto	—	5 6	— 4 4
Aquila	sereno	—	3 6	— 6 3
Agnone	nevica	—	0 8	— 4 0
Foggia	1/2 coperto	—	7 3	0 0
Bari	1/2 coperto	mosso	7 8	3 6
Lecce	coperto	—	7 8	0 8
Caserta	1/4 coperto	—	8 8	2 2
Napoli	coperto	legg. mosso	7 3	2 0
Benevento	nevica	—	5 8	— 0 3
Avellino	—	—	—	—
Salerno	1/4 coperto	—	— 0 4	— 3 8
Potenza	—	—	—	— —
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/4 coperto	—	7 6	— 7 2
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	11 2	0 0
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	12 0	9 7
Palermo	3/4 coperto	mosso	11 9	2 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	11 0	5 0
Caltanissetta	coperto	—	5 0	1 0
Messina	3/4 coperto	calmo	10 8	7 0
Catania	sereno	legg. mosso	12 2	4 2
Siracusa	1/4 coperto	molto agitato	12 0	4 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	14 0	1 0
Sassari	3/4 coperto	—	10 2	2 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.